

PLASTIC CHALLENGE:

sfida alle plastiche monouso

Bando con scadenza

12 giugno 2020

BANDI 2020 - AMBIENTE

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE • 1816



Indice

1. <i>PREMESSA</i>	4
2. <i>IL CONTESTO</i>	4
3. <i>GLI OBIETTIVI</i>	5
4. <i>LINEE GUIDA</i>	5
4.1 Soggetti destinatari	5
4.2 Progetti ammissibili	5
4.3 Criteri	6
4.4 Progetti non ammissibili	6
5. <i>BUDGET DISPONIBILE</i>	7
6. <i>COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI</i>	7
7. <i>SINTESI*</i>	7



Plastic challenge: sfida alle plastiche monouso

1. PREMESSA

Il bando “Plastic challenge: sfida alle plastiche monouso” è emesso dall’Area Ambiente nell’ambito del Piano di azione “Promuovere la sostenibilità ambientale a livello locale”.

2. IL CONTESTO

L’impiego della plastica ha radicalmente modificato l’offerta di beni e servizi e le nostre abitudini di acquisto e consumo. La diffusione delle materie plastiche su scala globale ha facilitato il progresso tecnologico e lo sviluppo economico ma, al tempo stesso, le caratteristiche di resistenza e durezza che hanno reso la plastica un materiale utile in vari settori l’hanno anche trasformata in una delle più grandi minacce per l’ambiente.

I rifiuti plastici, infatti, si trovano ormai ovunque in natura, minacciando non solo gli habitat di acqua dolce come i fiumi, i laghi e la biodiversità marina, ma interessando anche aria e suolo, fino a raggiungere la catena alimentare dell’uomo. Inoltre, trattandosi di un materiale derivante dal petrolio, considerandone l’intero ciclo di vita, non si può fare a meno di sottolineare come le emissioni di CO₂ prodotte, sia nella fase di produzione che nei processi di smaltimento, sia rilevante e contribuisca al riscaldamento globale.

L’eccessiva dipendenza dalla plastica monouso riguarda soprattutto l’industria del packaging che in Europa rappresenta il principale settore di impiego con una quota del 40% di tutta la plastica prodotta.

In Italia, su circa 2,3 milioni di tonnellate di imballaggi in plastica immessi al consumo nel 2018, circa il 44% è stato avviato a riciclo, mentre il 43% è stato oggetto di recupero energetico¹. Questo dato dimostra come il riciclo non possa più rappresentare da solo una soluzione efficace. Si stima infatti che la

produzione di materie plastiche raddoppierà entro il 2025: le tecnologie di riciclo non sono in grado di far fronte ad un tale aumento di rifiuti da gestire in un così breve lasso di tempo. E’ quindi necessario agire soprattutto in un’ottica di prevenzione e riduzione all’origine della quantità di plastica prodotta, impiegata e consumata, in linea con gli indirizzi dell’Unione Europea che ha recentemente adottato una nuova Direttiva (2019/904/CE) sulla plastica monouso (SUP - Single Use Plastic) che, puntando prioritariamente sul cambiamento delle abitudini di consumo e degli stili di vita, mette al bando alcuni oggetti in plastica usa e getta, oltre a richiedere l’implementazione di nuove misure di responsabilità estesa del produttore e nuovi obiettivi di raccolta differenziata per alcune tipologie di plastiche. Le risposte alla crisi dell’inquinamento da plastica devono inoltre orientarsi prioritariamente su prevenzione e riduzione a monte, in conformità con la gerarchia di trattamento dei rifiuti proposta dalla Commissione Europea (Dir. 2008/98/CE).

La sfida di oggi è quindi quella di sostenere la trasformazione delle modalità di produzione, offerta, uso e consumo della plastica monouso, sostenendo i processi di transizione verso nuovi modelli di progettazione che rendano il riutilizzo, la riparazione e il riciclo possibili, facili e convenienti. Nel contesto di un’economia in continua evoluzione si riconosce la necessità di promuovere alternative sostenibili e innovative ai sistemi di offerta e consegna dei prodotti che passino anche per la modifica dei modelli di consumo e rispondano ai criteri di economia circolare coinvolgendo imprese, pubbliche amministrazioni e società civile.

Una soluzione efficace può arrivare dall’economia comportamentale e più in particolare dagli

¹ “Relazione sulla Gestione 2018” - COREPLA

strumenti della cosiddetta “*nudge theory*”² o teoria della spinta gentile. Tali strumenti consentono di colmare il gap che si viene a creare tra la mera consapevolezza di un problema e l’azione, cioè il cambiamento dei propri comportamenti e delle proprie abitudini. Infatti, è stato rilevato che, tramite l’introduzione di piccole modifiche negli spazi di acquisto, come il posizionamento del prodotto o nell’informazione fornita ai consumatori o ancora, nell’impostazione delle opzioni di default, è possibile indurre le persone a operare scelte di consumo più ponderate e quindi più sostenibili da un punto di vista ambientale.

3. GLI OBIETTIVI

Il bando intende sostenere iniziative finalizzate alla riduzione del consumo di prodotti e imballaggi in plastica monouso e dei rifiuti che ne derivano, agendo sul cambiamento dei modelli di consumo e sulle abitudini di acquisto da parte di cittadini, pubbliche amministrazioni e imprese, e sulla valorizzazione prioritaria delle filiere di riuso e recupero e, solo in misura residuale, di riciclo.

In particolare, il bando intende sostenere progetti finalizzati a realizzare uno o più dei seguenti obiettivi:

- Individuare soluzioni efficaci finalizzate alla riduzione dei rifiuti in plastica monouso all’interno delle comunità locali attraverso la modifica dei comportamenti di vendita, acquisto e consumo ad esempio nel settore della GDO (Grande distribuzione organizzata), negli esercizi commerciali, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e nelle scuole.
- Implementare nuove strategie ispirate ai principi dell’ecodesign per la progettazione di prodotti e sistemi che consentano in modo facile e conveniente il riuso, il recupero e la riparazione, e che ne incoraggino l’utilizzo anche da parte del consumatore meno informato.

- Supportare l’introduzione dei criteri di GPP (*Green Public Procurement*) nelle pubbliche amministrazioni.
- Supportare l’implementazione degli schemi di attuazione del principio della responsabilità estesa del produttore in conformità con la Direttiva SUP (Dir.2019/904/CE), che possano ispirarsi alla messa in opera di sistemi di deposito, consegna e rimborso (es. vuoto a rendere) o tracciabilità del prodotto (*item tracking*), in sinergia con aziende private e start up innovative.
- Attuare interventi volti a favorire la riduzione del consumo eccessivo di acqua in bottiglia, sia in relazione alle difficoltà di accesso all’acqua corrente nei luoghi pubblici, in città o negli hub di trasporto come aeroporti e stazioni dei treni, sia in riferimento alla scarsa fiducia della popolazione sulla buona qualità dell’acqua pubblica.
- Fornire alternative sostenibili volte a ridurre l’impiego di plastica nel settore agricolo e florovivaistico.

4. LINEE GUIDA

4.1 Soggetti destinatari

Ferme restando le indicazioni generali sulla finanziabilità degli enti contenute nella “Guida alla presentazione dei progetti”, le richieste di contributo su questo bando potranno essere presentate, in qualità di capofila, esclusivamente da organizzazioni private senza scopo di lucro attive in campo ambientale. Tali organizzazioni potranno presentarsi singolarmente o in partenariato con enti pubblici e/o altri enti privati non profit ammissibili.

4.2 Progetti ammissibili

I progetti dovranno obbligatoriamente:

² Moratti A. (2020), Tecniche di nudging in campo ambientale. Una rassegna di esperienze e risultati, Milano: *Fondazione Cariplo, Quaderni dell’Osservatorio*, n.34.

- essere realizzati all'interno del territorio della Lombardia o delle province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola;
- dare luogo a pratiche concrete finalizzate alla riduzione del consumo di prodotti e della generazione di rifiuti in plastica monouso e/o alla valorizzazione delle filiere di riuso, recupero, riparazione e solo in via residuale, riciclo;
- fornire indicatori volti a monitorare le azioni e/o misurare l'efficacia del progetto in termini di risultati raggiunti;
- presentare obiettivi di riduzione dell'impiego di plastica monouso o dei rifiuti prodotti, quantitativamente definiti all'interno del progetto;
- dimostrare un'approfondita conoscenza del contesto di intervento.
- prevedano l'implementazione di tecniche riconducibili alla *nudge theory*;
- promuovano il coinvolgimento attivo della cittadinanza, anche attraverso azioni di *public engagement*;
- siano sostenuti da una documentata rete (es. lettere di adesione o altri accordi) di portatori di interesse (es. imprese profit, pubbliche amministrazioni, consorzi di settore, organizzazioni non-profit ecc.);
- propongano soluzioni convenienti e facili da usare per gli utenti;
- prevedano l'implementazione di nuove tecnologie e iniziative innovative (ad es. tecniche di *gamification*, ecodesign di servizio/sistema, sistemi *closed-loop*, ecc.);
- presentino azioni di supporto volte all'identificazione dei gap legislativi in materia di packaging alimentare e requisiti igienico sanitari (se coerente con le azioni di progetto proposte).

La richiesta di contributo dovrà essere compresa tra i 25.000 € e 90.000 € e non potrà superare il 60% dei costi totali di progetto.

4.3 Criteri

Sarà assegnata priorità ai progetti che:

- mostrino coerenza tra le attività previste, le competenze dei proponenti e il contesto di intervento individuato;
- evitino il ricorso alla sostituzione con altre tipologie di imballaggi usa e getta e rispondano alla scala di priorità UE nella gestione dei rifiuti (prevenzione, riduzione, riuso, riparazione e, solo in ultima istanza, riciclo);
- identifichino ambienti o settori rilevanti e significativi ai fini dell'impatto di progetto e della sua replicabilità e scalabilità;
- prevedano l'applicazione di pratiche coerenti con i principi dell'economia circolare;

4.4 Progetti non ammissibili

Non saranno considerate ammissibili:

- iniziative volte esclusivamente ad analisi e studi di fattibilità;
- azioni di sola sensibilizzazione, comunicazione o informazione sui temi oggetto del bando;
- iniziative già realizzate in tutto o nella quasi totalità al momento della presentazione della domanda di contributo;
- proposte coincidenti con la gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dall'ente richiedente;
- operazioni di acquisto di immobili (terreni, edifici), nuove edificazioni e ristrutturazioni;

- iniziative che prevedano attività di public engagement come, ad esempio, la pulizia di aree verdi, laghi e fiumi, superiori al 10% dei costi totali di progetto.

5. BUDGET DISPONIBILE

Il budget a disposizione del presente bando ammonta a 950.000 €.

6. COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Il testo del presente bando, oltre alla “Guida alla presentazione dei progetti su bandi” e ai “Criteri generali per la concessione dei contributi” sono scaricabili al seguente indirizzo: www.fondazionecariplo.it.

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all’osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto in o in parte il budget previsto.

7. SINTESI*

Bando	Plastic Challenge: sfida alle plastiche monouso
Tipo	Con scadenza
Scadenza	12.6.2020; h 17.00
Budget disponibile	€ 950.000
Obiettivi	Sostenere iniziative finalizzate alla riduzione del consumo di prodotti e imballaggi in plastica monouso e dei rifiuti che ne derivano, agendo sul cambiamento dei modelli di consumo e sulle abitudini di acquisto e sulla valorizzazione prioritaria delle filiere di riuso e recupero e, solo in misura residuale, di riciclo.
Destinatari	Enti privati non profit
Principali limiti di finanziamento	Contributo compreso tra i 25.000 € e 90.000 € e non superiore al 60% dei costi totali di progetto.
Riferimenti	Area Ambiente Contatti staff disponibili sul sito web www.fondazionecariplo.it

** I dati riportati al paragrafo “Sintesi” hanno mera valenza riassuntiva delle condizioni e clausole riportate nel testo del bando, alle quali si rinvia per una descrizione integrale.*